

MAPERÒ

in scena **Luca Catarinella, Martina Michelini, Bruno Orlando**

regia **Luca Catarinella, Martina Michelini, Bruno Orlando**

musiche originali **Luca Catarinella, Martina Michelini, Bruno Orlando**

- **Sinossi**

Tre amici si ritrovano per passare un altro noioso pomeriggio in un normalissimo monolocale. Una cinica ragazza tutta ciabatte e tuta, un insicuro e sottomesso neolaureato, un giovane attore con l'umiltà stesa fuori ad asciugare.

Malizioso e voglioso di deliziare i compagni con le sue capacità interpretative, il giovane attore intraprende una lettura a tema *Giorno della Memoria*, aspettandosi applausi e congratulazioni. Sarà invece l'incipit di dinamiche che via via toccheranno argomenti quanto mai contemporanei, fin troppo delicati ma trattati con estrema leggerezza e destinati a passare in secondo piano, nascosti dalla nebbia dell'ipocrisia. Tra i tanti, il maschilismo, le malattie, il razzismo.

Temi spinosi affrontati senza rispetto dai personaggi, liberi dal finto buonismo della società perché in un contesto intimo, privato e confidenziale. Gli interpreti-personaggi (forse non è davvero possibile operare un taglio netto tra le due figure) diventano schiavi dell'opera che si ritrovano a vivere e che, in qualche modo, devono portare a termine.

L'ipocrisia si insinua nell'uomo, nelle stanze che abita, nelle azioni che lo muovono e nei pensieri che elabora (o crede di elaborare), ed è presto chiaro come questa sarà il *fil rouge* compagna di viaggio e ombra perenne dei nostri protagonisti, durante l'intero atto unico. Concetto che risulta applicabile in egual misura anche nel mondo reale.

L'inganno di un doppio finale lanciato allo spettatore, volto a evidenziare l'ipocrisia di circostanza dei "saluti e ringraziamenti", darà il via a un ultimo quadro folle, assurdo per definizione e che culminerà nella vera fine delle vicissitudini.